

seneparla

real politik DI STEFANIA MIRETTI

STEFANIA MIRETTI  
GIORNALISTA  
STEFMIRETTI@GMAIL.COM

## Non mostri le gambe? Stai provocando!

L'ultimo paradosso della laicità:  
in Francia le studentesse rivendicano  
il diritto a portare la gonna lunga

**Per ben due volte nel mese di aprile la studentessa francese Sarah K.,** allieva quindicenne di un istituto superiore di Charleville-Mézières, regione Champagne-Ardenne, è stata rispedita a casa dalla preside e invitata a presentarsi in classe con una gonna più consona e meno provocante. Offesa al pudore? No: offesa alla laicità, anzi alla laïcité francese, che è cosa leggermente diversa, e normativa al limite dell'integralismo. Nella gonna di Sarah, lunga e nera, graziosamente abbinata a una t-shirt e a un giacchino chiaro, corto e smilzo, la preside ha visto "un ostentato simbolo religioso". Sarah è una francese di confessione musulmana, rispettosa delle regole della République. Come molte coetanee, ogni mattina toglie il velo prima di entrare in classe. Indossa spesso i pantaloni, mai la minigonna o gli

shorts, talvolta il gonnellone, ed è proprio quest'ultimo a insospettire gli insegnanti. Una legge introdotta nel 2004, e più recentemente un regolamento specifico per le scuole pubbliche, mette al bando indumenti e simboli che rappresentano un'ostentazione religiosa (tra i banchi niente velo islamico, niente kippa ebraica, niente turbanti sikh, niente crocifissi vistosi), ma spetta poi ai professori l'arduo compito di vigilare e distinguere: quel ragazzo con pantalone alla caviglia e un accenno di barbetta sarà un hipster (fatti suoi) o un credente che s'ispira allo stile del profeta Maometto (offesa alla laicità)?

**Quella quindicenne carina che s'ostina a non voler mostrare le gambe in classe, starà per caso provocando? Perché, invece d'ostentare, non si mette i jeans strappati e la canotta che arriva sopra l'ombelico come tutte?** Ma poi:

come la mettiamo se a portare il gonnellone, o il nero, è una ragazza atea ma modaiole?

**Secondo il Collettivo contro l'isomofobia in Francia,** nel 2014 sono stati circa 130 i casi di studenti respinti a scuola perché indossavano indumenti in contrasto con la regola della laicità. E il disagio non riguarda solo i musulmani: il mese scorso è stata una ventenne parigina, ebrea ortodossa, a raccontarmi di sentirsi osservata e mal giudicata, in strada e sui mezzi pubblici, a causa degli orli delle sue gonne: troppi centimetri al di sotto del ginocchio!

**Così, nella patria della laicità, torna in auge la protesta delle studentesse per rivendicare il diritto di ciascuna a decidere come vestirsi, roba che succede ormai solo nei Paesi dove, applicando in maniera integralista i precetti religiosi, si dice alle donne cosa indossare in pubblico.** #JePorteMaJupeCommeJeVeux ("porto la mia gonna come voglio") è l'hashtag della rivolta. Ritwitte, perché tocca ribadirlo. In Europa. Nel 2015.



**Creativa** Iside de Cesare, ai fornelli della prima tappa della Chef Cup (estartgroup.com)

## CHEF CUP, VUOI FARE IL GIUDICE?

Otto serate, alla Terrazza di via Palestro e, per ciascuna, uno spettacolare show cooking con due chef stellati, uno italiano e uno internazionale, chiamati a creare otto ricette che si ispirino al tema di Expo 2015, *Nutrire il pianeta, energia per la vita*, e capaci di abbinare le identità gastronomiche dei due Paesi di provenienza. All'**International Chef Cup 2015** la tradizione culinaria italiana abbraccia quella del mondo, per creare un mix di sapori unico partendo da materie prime naturali e sostenibili. Si parte il 18 maggio con la coppia italo-svizzera: Iside de Cesare, del ristorante La Parolina di Trevinano (Viterbo), e Silvio Galizzi del Seven di Lugano. Anche tu adori il food? La International Chef Cup con Gioia! sta cercando il giudice popolare per la finalissima. Se vuoi candidarti, interpreta la tua passione per il cibo con più foto (almeno 5) che raccontano altrettanti temi delle serate della Chef Cup (noi ti aiuteremo, tieni d'occhio i siti [gioia.it](http://gioia.it) e [estartgroup.com](http://estartgroup.com), per ogni tappa ti daremo il nuovo tema) e un breve commento, in cui spieghi perché vuoi essere tu il giurato, poi posta il tutto su [gioia.it](http://gioia.it) o sui social usando gli hashtag #cercasigiudicechefcup #gioiamagazine #ICC15EXPO (e dopo, invia a [cercasigiudicechefcup@hearst.it](mailto:cercasigiudicechefcup@hearst.it) ogni foto con i tuoi dati più una foto che ti ritrae). Divertiamoci insieme. La prima tappa è Italia-Svizzera: come racconterai con una foto i due Paesi a tavola? Gloria Ghiara